

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Murialdo del Trentino Alto Adige ONLUS

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 05370

3) *Albo e classe di iscrizione:*

PROVINCIALE

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**“GIOVANINSIEME LAIVES”
Progetto per i volontari del servizio civile e per i minori e i giovani in difficoltà**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 02 – Settore: Assistenza
Area: Minori

A 03 – Settore: Assistenza
Area: Giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto “GIOVANINSIEME” opera sul territorio dell’Alto Adige e in particolare nel Comune di Laives nell'ambito dei minori e dei giovani in difficoltà.
I bisogni e le problematiche a cui viene data risposta con questo progetto sono da ricondurre ad un disagio minorile legato a difficoltà personali, di tipo socio-affettivo, a situazioni familiari problematiche, a bisogni di sostegno socio-pedagogico e di una migliore integrazione sociale all’interno del loro abituale contesto di vita, in particolare in bambini e ragazzi in età scolare.
Molto spesso i bambini e i ragazzi seguiti presentano forti problematiche di solitudine e di isolamento dal contesto territoriale in cui vivono. Questa solitudine è evidenziata dalla scarsa capacità di mettersi in relazione con l'altro ma anche talvolta dalla scarsa disponibilità di spazi e occasioni in cui trovare relazioni significative. Anche la famiglia

spesso non rappresenta più un contesto significativo entro cui crescere e vivere le relazioni a causa delle sue fragilità che esprime spesso anche entro contesti e situazioni di apparente normalità e/o in condizioni particolari quali separazioni dei genitori che talvolta determina strascichi più o meno problematici per tutte le relazioni familiari.

Sono sempre più presenti inoltre situazioni di genitori con patologie o problematiche legate a disagio psichico che talvolta si evidenzia anche nei figli.

Per questo i contenuti previsti dal presente progetto pongono una significativa attenzione non solo ai minori ma anche alle loro famiglie, attraverso un rapporto continuo e significativo di supporto, sostegno, formazione e consulenza.

Il progetto si attiva su tutti quei bisogni di attenzione e cura che passano attraverso interventi preventivi e di aggregazione o sostegno diurno o a progetti. Si tratta per esempio dei Centri Diurni e degli interventi di Accompagnamento Educativo Individualizzato.

Accanto a questi bisogni specifici e trasversali a minori e giovani, la nostra realtà richiama sempre più alla necessità di una forte promozione sul territorio di una cultura della solidarietà e dell'attenzione all'altro.

Ciò risulta particolarmente importante per quanto riguarda la scuola o altre realtà del territorio, con le quali risulta sempre più decisivo un lavoro in rete per aumentare le possibilità di incidere sull'esito del benessere personale e collettivo.

L'età dei bambini e ragazzi accolti può variare a seconda della tipologia di attività. Generalmente dai sei anni in su. In alcuni contesti di accoglienza i bambini vengono segnalati dai Servizi Sociali Territoriali mentre in altri la partecipazione è libera.

L'Associazione Murialdo nasce dalle stesse istanze ideali che hanno dato origine alla Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige per valorizzare, promuovere e dare espressione all'impegno volontaristico di tutte le persone che si riconoscono nello spirito murialdino.

Il presente progetto intende rispondere ai bisogni sopra evidenziati attraverso interventi di accoglienza per minori e giovani a carattere diurno all'interno dei Centri Diurni di Laives e a carattere residenziale all'interno della Casa Famiglia di Laives.

I **destinatari diretti** del progetto "GIOVANINSIEME LAIVES" sono quindi i minori seguiti dal servizio sociale, mentre i **beneficiari** sono le famiglie dei minori che frequentano il Centro Diurno, le scuole dei minori che frequentano il Centro Diurno e la Comunità del Comune di Laives.

Non sono presenti sul territorio servizi analoghi visto che i Centri Diurni "C'entriamo" e "Allerlei" sono gli unici Centri Diurni presenti nel Comune di Laives e sono rispettivamente attivi dal 1991 e dal 2006.

Si riportano di seguito alcuni dati e indicatori utili per contestualizzare il progetto.

L'area presa in esame è quella sociopedagogica dei minori con particolare attenzione ai centri diurni per minori dell'Alto Adige. I servizi sociali e le strutture per i minori attive sul territorio sono: comunità alloggio, strutture di tipo familiare, residenze assistite, centri diurni, consultori familiari, servizi di consulenza e centri giovani. I minori seguiti da tali strutture sono rappresentati per il 32,4% da minori da paesi UE, per il 6,9% da minori extracomunitari, per il 2,3% da minori Sinti-Rom, e per l'1,0% da minori stranieri non accompagnati. (fonte SIPSA Sistema informativo provinciale socio-assistenziale 2008).

Il numero di minori seguiti nell'area sociopedagogica in Alto Adige sono 3.568 e nello specifico nei comuni di Laives-Bronzolo-Vadena sono 212 (fonte SIPSA Sistema informativo provinciale socio-assistenziale 2008).

Nel 2009 il numero di minori seguiti nell'area sociopedagogica in Alto Adige è stato 3.488 con un calo di 80 unità rispetto al 2008. (fonte SIPSA Sistema informativo provinciale socio-assistenziale 2009).

Nel Comune di Laives sono attualmente attivi due centri diurni per minori (su un totale di 11 centri diurni sul territorio altoatesino) e diversi progetti di accompagnamento educativo individualizzato.

Il Centro Diurno "C'entriamo" ha accolto in 19 anni di attività 65 minori di cui 35 maschi (53,84%) e 30 femmine (46,16%), tutti di madre lingua italiana. Nell'ultimo anno è stato accolto il primo minore extra comunitario.

Il Centro Diurno "Allerlei" è nato per far fronte all'incremento della richiesta di inserimento di bambini soprattutto di madre lingua tedesca ed ha accolto in 4 anni di attività

18 minori di cui 10 maschi (55,56%) e 8 femmine (44,44%); 12 di madre lingua italiana (66,67%) e 6 di madre lingua tedesca (33,33%). Nell'ultimo anno è stato accolto il primo minore extra comunitario. (dati interni - Comunità Murialdo 2010).
Nel 2003 sono stati attivati i primi accompagnamenti educativi individualizzati attraverso i quali sono stati seguiti fino ad oggi 31 ragazzi di cui 13 femmine (41,94%) e 18 maschi (58,06%); 26 di madrelingua italiana (83,87) e 5 di madrelingua tedesca (16,13%) (dati interni - Comunità Murialdo 2010).

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale:

Intervenire con progetti mirati a carattere semiresidenziale a favore di bambini e giovani che si trovano in situazione di disagio personale e familiare, al fine di rimuovere le cause del disagio stesso ma anche di promuovere processi di cambiamento e di crescita, favorendo l'educazione dei giovani (volontari e non) ai valori della solidarietà, della gratuità, anche attraverso azioni di animazione e sensibilizzazione; alla cittadinanza attiva e responsabile.

Obiettivi specifici:

I ragazzi in servizio civile coadiuveranno gli educatori operanti all'interno dei Centri Diurni nel perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- creare un contesto il più familiare possibile all'interno del quale il minore possa trovare un supporto e un accompagnamento stabile e significativo per la sua crescita;
- seguire nello svolgimento dei compiti alcuni ragazzi per rafforzarli nelle loro capacità e facilitarne l'integrazione con i coetanei;
- offrire opportunità di socializzazione e momenti aggregativi sia nel periodo scolastico che nel periodo estivo;
- offrire ai ragazzi e ai giovani modelli di riferimento validi e autorevoli che siano di supporto e di accompagnamento al loro processo di crescita aiutandoli a gestire e/o a superare situazioni di disagio e solitudine che stanno vivendo;
- sostenere e supportare la famiglia d'origine nel suo compito educativo e nella problematicità del rapporto con il figlio in difficoltà;
- favorire la crescita globale della persona e aiutarla a raggiungere una adeguata maturazione, ponendo attenzione agli ambiti della relazione, dell'apprendimento e dell'affettività;
- favorire l'importanza del gruppo come elemento di confronto e di sperimentazione delle relazioni tra pari;
- accompagnare e sostenere i bambini e i giovani a rischio di esclusione sociale in percorsi di promozione e crescita;
- promuovere nel territorio la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nella logica della condivisione;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti si prevede l'attivazione di risposte diversificate a seconda del bisogno e del contesto nel quale vengono attivate. Il progetto "GIOVANINSIEME LAIVES" prevede l'attivazione di risposte al disagio minorile attraverso un intervento a carattere semiresidenziale che si concretizza in attività di centro diurno per minori di età compresa fra i 7 e i 16 anni operante a Laives.

Il centro diurno.

Il centro diurno è rivolto a quei minori che, segnalati dal Servizio Sociale, provengono da contesti familiari carenti dal punto di vista socio-educativo, i quali producono sul minore disagi di tipo comportamentale, affettivo, relazionale, psicologico ecc. E' un luogo di riferimento per i giovani problematici, nel quale vengono affrontate le necessità e i bisogni emergenti della loro situazione.

Il centro diurno è caratterizzato dalla dimensione familiare dell'ambiente, sia nel clima tra operatori e con i ragazzi, sia nel programmare le attività fatte di quotidianità e di normalità (mangiare, fare i compiti, stare con adulti significativi e con altri coetanei, ...), sia nella tipologia della struttura, dalla flessibilità nell'organizzazione delle attività, che si adattano alle caratteristiche dei ragazzi, per rispondere ai loro bisogni, in relazione agli impegni scolastici e a tutte le realtà significative della loro vita.

Modalità organizzative:

Il centro Diurno rimane aperto durante tutto l'anno con attività diversificate per il periodo scolastico e per il periodo estivo. Normalmente rimangono aperti 5 pomeriggi alla settimana fino alle 17.30-18.00 con la possibilità di usufruire anche del pranzo.

La giornata tipo all'interno del centro diurno può essere così sintetizzata: accoglienza dei ragazzi per il pranzo, svolgimento a turno dei servizi quotidiani da parte dei ragazzi con l'affiancamento degli educatori, momento libero per il gioco e lo svago, svolgimento dei compiti, merenda, attività varie (giochi all'aperto, giochi da tavolo, attività manuali ed espressive, attività di cucina, film, incontro di gruppo, uscite, passeggiate, gite, visite ecc.).

Il centro incentiva anche la partecipazione di alcuni ragazzi ad attività esterne specie di carattere sportivo.

Il sostegno scolastico è inteso come attività che prende spunto dal compito scolastico (comprendente motivazione allo studio, rapporti con le scuole, sostegno nell'esecuzione dei compiti,...) ma che vuole principalmente offrire ai ragazzi un supporto sociale e relazionale, un intervento pedagogico di sostegno nel momento dell'impegno, un collegamento con le famiglie d'origine e gli insegnanti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Il centro diurno opera attraverso un'equipe educativa (educatori professionali o titoli paragonabili) composta normalmente da 4 o 5 operatori dipendenti dell'ente, di cui uno di essi svolge anche un ruolo di coordinamento dell'attività.

L'equipe è integrata e supportata da volontari che prestano il loro servizio a completo titolo di volontariato in un numero variabile a seconda del periodo e del contesto.

L'equipe può essere coinvolta anche in progetti sul territorio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I ragazzi in servizio civile permetteranno di migliorare l'intervento attraverso il sostegno degli educatori attivi all'interno dei Centri Diurni nello svolgimento delle attività quotidiane migliorando del possibilità di interventi maggiormente individualizzati sia per quanto riguarda l'aspetto relazionale che quello riguardante il sostegno scolastico. Il loro contributo inoltre permetterà la realizzazione di progetti aggiuntivi altrimenti non attivabili. Nello specifico verranno elaborati dei progetti di animazione ludico ricreativa durante l'anno quali: piccoli laboratori artistici (che seguiranno le inclinazioni artistiche dei ragazzi in servizio civile, degli operatori e non per ultimo i bisogni dei bambini), animazione in occasione delle feste (Natale, Carnevale, Pasqua ecc.), piccoli laboratori di cucina e di giardinaggio (ad esempio la realizzazione di orto).

I volontari in servizio civile all'interno dei Centri Diurni verranno adeguatamente sostenuti dagli educatori, in modo da permettere loro di vivere un'esperienza altamente professionalizzante e arricchente sotto il profilo umano. All'interno del progetto "GIOVANINSIEME LAIVES" il rapporto quotidiano fra educatori e ragazzi in servizio civile è altamente orientato alla collaborazione e alla condivisione. Particolare attenzione viene portata a ricercare attività che possano essere costruttive per i ragazzi in servizio civile e che siano adeguate alle loro competenze. La stessa attenzione alla qualità delle relazioni che viene ricercata con i minori è anche un obiettivo quotidiano nelle relazioni tra educatori e i ragazzi in servizio civile. Ogni giorno al termine della giornata verrà svolto con i ragazzi in servizio civile un breve momento di verifica delle attività realizzate durante la giornata e di come sono state vissute le relazioni con i minori accolti e con gli educatori.

Il progetto "GIOVANIINSIEME LAIVES" prevede una suddivisione in 4 step fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi:

1. **Accoglienza – Osservazione (0-1 mesi)** In questa prima fase si focalizzerà l'attenzione sull'*accoglienza* del ragazzo in servizio civile sia dal punto di vista professionale che emotivo. Nei primissimi giorni si provvederà a sostenere il volontario nell'espletamento degli adempimenti burocratici previsti dal progetto di servizio civile. Verranno presentate al ragazzo tutte le persone con cui dovrà collaborare direttamente e indirettamente (minori, colleghi, assistenti sociali del distretto sociale, fornitori ecc.) durante l'esperienza di servizio civile. Verranno fatti conoscere anche i luoghi significativi della Struttura e della Comunità di Laives (scuole, servizi sociali, centri giovanili, parchi ecc.) fondamentali per la realizzazione del progetto. Verranno spiegate le attività quotidiane che si susseguono all'interno del Centro Diurno e verrà previsto il tempo per domande e richieste di approfondimento da parte del ragazzo in servizio civile. In principio verrà richiesto principalmente al ragazzo di *osservare* gli educatori nello svolgimento delle attività con i minori. Il ragazzo verrà invitato a porre tutte le domande suscitate dagli interventi dell'educatore in modo da poter sostenere il giovane nel dare risposta a tutto ciò che può generare insicurezza nel momento in cui non trova risposta e quindi bloccare la volontà di mettersi in gioco da parte del giovane.
2. **Formazione - Sperimentazione (2-4 mesi)** In questa seconda fase verrà svolta la gran parte delle *Formazione* Specifica (70% circa) per permettere al ragazzo di acquisire quelle competenze base che gli permetteranno di possedere gli strumenti necessari per vivere al meglio l'anno di servizio civile. In questa fase verrà proposto al giovane di iniziare a *sperimentarsi* nelle attività con i minori all'interno del Centro Diurno adeguatamente supervisionato dagli educatori. Gradualmente il volontario sarà accompagnato allo svolgimento delle attività in una progressiva autonomia.
3. **Autonomia - Formazione (5-8 mesi)** In questa fase si prevede che il giovane abbia raggiunto quelle competenze teoriche e pratiche che gli permettano di svolgere la maggior parte delle attività quotidiane in *autonomia* sapendo di poter richiedere sempre un sostegno da parte degli educatori presenti all'interno del Centro Diurno. In questi mesi si porterà a compimento anche la

Formazione Specifica (30% circa) che permetterà di sostenere il giovane nell'approfondimento sempre maggiore delle competenze richieste dal progetto.

- 4. Progettazione - Creatività (9-12)** In questi ultimi mesi si intende proporre al ragazzo di sperimentarsi anche nella progettazione di "piccoli" interventi per dare risposta ai bisogni dei minori accolti nel Centro Diurno. In questa fase sicuramente impegnativa non mancherà il sostegno e la supervisione da parte degli educatori operanti nel Centro Diurno.

I volontari affiancheranno e collaboreranno con gli operatori nella gestione quotidiana del Centro Diurno in interventi su aree problematiche proprie del ragazzo ospite e in relazione ai bisogni culturali, didattici e di socializzazione. Sarà coinvolto in attività di animazione nel tempo libero e in attività culturali nel territorio della realtà di servizio sia a supporto degli operatori presenti sia con l'affidamento di compiti e ruoli da svolgere in piena autonomia.

All'interno della stessa struttura accanto all'attività di Centro Diurno si realizza anche un progetto di Accompagnamento Educativo Individualizzato e una Casa Famiglia. I ragazzi in servizio civile potranno prestare il loro servizio all'interno di queste realtà in base alla necessità e alle inclinazione dei singoli volontari.

L'impegno richiesto è di 1400 ore annuali con un minimo obbligatorio di 12 ore settimanali. L'associazione Murialdo ha prediletto questa modalità maggiormente flessibile per dare la possibilità anche agli studenti universitari di poter vivere al meglio l'esperienza di servizio civile. Le attività principali con i minori, e di conseguenza la presenza del volontario in servizio civile, saranno comunque concentrate durante le ore pomeridiane. L'intervento del ragazzo in servizio civile verrà ripartito nell'arco della giornata e della settimana in accordo con l'equipe educativa. Si richiede una disponibilità alla flessibilità di orario per rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei ragazzi coinvolti.

Attività di promozione e sensibilizzazione: trasversale a tutti i progetti.

I volontari saranno coinvolti anche in attività di sensibilizzazione e promozione sul territorio.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Viene richiesta una certa flessibilità e adattamento in riferimento ai bisogni dei bambini e dei ragazzi accolti.

Per quanto concerne le mansioni richieste ai volontari si confronti punto 8.4.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il testo del progetto GIOVANINSIEME LAIVES sarà pubblicato:

- sul sito dell’Ente www.murialdo.taa.it per tutta la durata del bando;
- nella newsletter interna per tutta la durata del bando.

Le sedi di attuazione del progetto attiveranno i seguenti strumenti e modalità di pubblicizzazione seguenti:

- Realizzazione e diffusione di strumenti specifici di promozione del progetto Servizio Civile (manifesti, locandine...);
- collaborazione con l’ufficio provinciale del Servizio Civile nello svolgimento di campagne di sensibilizzazione dei giovani al Servizio Civile Nazionale;
- Momenti di informazioni presso gruppi, movimenti, scuole, realtà parrocchiali e oratoriali valorizzando anche la testimonianza di volontari che hanno già sperimentato l’esperienza;
- Predisposizione di depliant informativi specifici da divulgare in tutti i contesti territoriali entro i quali i volontari svolgeranno il proprio servizio; Documentazione dettagliata presso la sede;
- Pubblicizzazione del progetto attraverso tutti i canali istituzionali dell’ente pubblico;
- eventuali articoli su giornali locali;
- Contatti ed eventuali incontri nelle scuole soprattutto ad indirizzo sociale
- Incontri ad hoc per gli interessati.

Verranno investite almeno **25 ore** all’anno nell’attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per lo svolgimento della selezione in oggetto l’Associazione Murialdo del Trentino Alto Adige ONLUS utilizza un sistema per la selezione dei volontari per il Servizio Civile che si compone di due parti: esame del curriculum vitae e colloquio fatto attraverso un incontro con il candidato. Il totale del punteggio ottenibile dalla selezione è di 100 punti, di cui 50/100 ottenibili dall’analisi del CV e 50/100 ottenibili dall’incontro con il candidato attraverso il colloquio.

Alla selezione parteciperanno tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione al Servizio Civile correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando al quale si riferisce la candidatura.

I volontari dopo la selezione saranno collocati lungo una scala espressa in centesimi derivante dalla sommatoria dei punti massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

1. valutazione delle pregresse esperienze lavorative e di volontariato (max 30 punti)
2. valutazione titoli di studio ed altre esperienze formative (max 20 punti)
3. colloquio personale (max 50 punti)

Le variabili che si intendono misurare nell’analisi del CV dei candidati al Servizio Civile Volontario sono: le precedenti esperienze, i titoli di studio, le qualifiche professionali, le esperienze aggiuntive non valutate precedentemente e le altre conoscenze possedute.

Tutti i candidati che avranno presentato domanda di ammissione alla selezione dovranno sostenere un colloquio in date debitamente comunicate ai diretti interessati almeno dieci giorni prima del colloquio.

L’incontro con il candidato prevede l’utilizzo di un’equipe formata da un responsabile

dell'Ente (Presidente o direttore), dall'OLP, da almeno un formatore indicato nel progetto per la formazione specifica.

Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di focalizzare l'analisi sull'indagine delle sue motivazioni verso il SCV e il progetto di impiego specifico.

Per la realizzazione del colloquio individuale, lo strumento utilizzato dal selezionatore consiste in una "traccia di intervista SCV" ovvero un elenco di domande utili allo svolgimento del colloquio, raccolte ed ordinate in base al contesto di indagine e comunque sempre adattabili al progetto di impiego specifico per il quale si effettua la selezione.

Nell'attività di selezione relativa all'incontro con il candidato vengono valutate, in occasione del colloquio individuale, le seguenti variabili:

1. il grado di conoscenza del Servizio Civile
2. la conoscenza pregressa dell'Ente;
3. la conoscenza del candidato rispetto al settore di intervento indicato dal progetto;
4. la conoscenza del progetto in oggetto;
5. significatività delle pregresse esperienze lavorative e di volontariato;
6. alcune caratteristiche personali del candidato, quali la capacità comunicativa e di relazione, tolleranza allo stress e, in parte, il problem solving e la capacità decisionale;
7. le motivazioni verso il SCV e verso il progetto di impiego specifico;
8. la sua condivisione degli obiettivi del progetto;
9. la sua disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (missioni, trasferimenti, flessibilità oraria,..);
10. la sua consapevolezza dei doveri nascenti dall'assunzione dell'incarico di volontario in servizio civile (obbligo di formazione generale eventualmente fuori sede, obbligo di formazione specifica, ecc.)

Al colloquio personale potrà essere attribuito un punteggio massimo di 50 punti.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

No

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Provincia Autonoma di Trento – codice NZ03610

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Attitudini: Si valuta se esistano le attitudini all'accoglienza secondo lo stile muraldino, tramite colloqui personali, o per conoscenza diretta della persona.

Condivisione o almeno rispetto **dei valori**, dei riferimenti e della metodologia educativa della Comunità Murialdo, quale realtà di ispirazione cristiana.

A tutti i volontari inseriti nei nostri progetti viene chiesto di essere *educatori di*

condivisione, disposti ad un pieno coinvolgimento con i ragazzi. Queste le attitudini che chiediamo e che aiutiamo a far crescere:

In particolare verranno valutate le seguenti attitudini:

1. **Attitudine alla condivisione di vita** Quando si ha a che fare con un disagio profondo non basta solo la professionalità ma è indispensabile la condivisione.

“Non fare le cose per i ragazzi ma essere la loro famiglia”

2. **Saper lavorare insieme:** Il lavoro sociale è collaborazione e integrazione di diversità personali e professionali. Produce cambiamenti attraverso una coerenza di interventi che esigono lavoro di gruppo e sostegno reciproco.

3. **Capacità di rivedersi e lasciarsi aiutare:** L'incontro col ragazzo difficile, ferito, trasgressivo, evidenzia subito i nostri lati deboli, le nostre paure, le nostre diversità. Occorre non irrigidirsi, non chiudersi nel proprio ruolo ma accettare un percorso di crescita e di formazione continua.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto GIOVANINSIEME LAIVES metterà a disposizione per i giovani interessati al progetto **1 posto** con **VITTO E ALLOGGIO** e **1 posto** con **VITTO** a carico dell'associazione Murialdo.

Tutte le risorse aggiuntive saranno attivate a titolo di volontariato o sostenute attraverso la collaborazione e il sostegno di altri enti vicini all'associazione.

Ciò vale per tutte le attività di formazione, informazione e messa a disposizione degli strumenti necessari per lo svolgimento del servizio.

Non si prevede pertanto un significativo esborso diretto di denaro ma un investimento di risorse umane e strumentali.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

No

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Inoltre verranno messe a disposizione per la realizzazione del progetto e quindi a disposizione dei volontari le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- gli spazi delle strutture di servizio della Comunità Murialdo
- gli spazi della vita sociale del territorio dove i minori svolgono le loro attività
- telefono
- uso del computer e accesso ad internet
- uso di automezzi per lo svolgimento dell'attività
- una biblioteca con libri e riviste su: disagio giovanile, affidamento familiare, adozione, lavoro di rete, politiche sociali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per un volontario e/o per un educatore sono "competenze" quei tratti che, a ben pensare, dovrebbero costituire la base umana e relazionale di ogni cittadino.

- Acquisizione di competenze generali, per la corretta gestione degli spazi entro i quali si svolge l'accoglienza dei minori.
- Acquisizione delle modalità e delle dinamiche relazionali-collaborative, con i membri che coordinano le varie attività.
- Acquisizione delle modalità e delle dinamiche relazionali-collaborative, con i membri che compongono le équipes di struttura.
- Acquisizione delle specifiche competenze che permettono l'inserimento in una determinata struttura, e la possibilità di supportarne sia le fasi progettuali che di verifica.

Sviluppo delle capacità di ascolto-empatico dell'altro; onde riconoscerne le modalità di gestire una relazione e, in modo particolare, i tempi che la rendono possibile.

- Acquisizione di competenze sia di carattere ludico che di tipo animativo.

I nostri ambiti di servizio sono spazi dove poter maturare, sia umanamente che professionalmente, all'occorrenza sbagliando ma avendo la possibilità (entro limiti assai ampi, rispetto ai canonici), di riconsiderare le ragioni del proprio errore e tornare, con diverse cognizioni e fiducia, all'esperienza.

Questa, a nostro modo di intendere, la base per poter sia apprendere concretamente, in ambito educativo, che per aprirsi ad una cultura dell'accoglienza capace di "contaminare" la comunità territoriale.

Alla fine del servizio civile l'Associazione Murialdo del Trentino Alto Adige rilascerà ai ragazzi *l'Attestato di Certificazione* del servizio svolto che potrà essere un valido documento per una successiva ricerca di lavoro.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso il Kolpinghaus o presso strutture da definire in base al numero di partecipanti

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene effettuata dalla Provincia Autonoma di Bolzano che si avvale anche di personale esperto nelle specifiche materie che verranno trattate, oltre che di personale interno con competenze in materia e con esperienza maturata nell'ambito di corsi di formazione generale organizzati sia per gli obiettori di coscienza sia per i volontari di servizio civile.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia prevista per il corso di formazione generale dei volontari di servizio civile consisterà prevalentemente in lezioni frontali che prevedono comunque interventi da parte dei volontari su sollecitazione e stimolo dei formatori.

Sarà quindi data rilevante importanza ad uno scambio di opinioni sia tra i ragazzi che tra i ragazzi e i formatori.

Per determinati argomenti ci si avvarrà anche della metodologia delle dinamiche non formali, incentivando il confronto delle proprie esperienze personali come arricchimento per gli altri componenti del gruppo, utilizzando giochi di ruolo o esercitazioni.

33) *Contenuti della formazione:*

- 1. Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale**
(dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario: evoluzione storica e analisi degli aspetti più nobili e rilevanti dell'impegno assunto con il servizio civile nazionale)
- 2. Doveri di difesa della Patria con mezzi non violenti** (artt. 2,3,4,5,9,11 e 52 Carta Costituzionale: analisi della legislazione e giurisprudenza in materia)
- 3. Difesa civile non armata e nonviolenta** (forme di difesa alternativa, trasformazione e gestione nonviolenta dei conflitti)
- 4. Formazione di un'identità di gruppo** (definizione di identità di gruppo)
- 5. La solidarietà e le forme di cittadinanza** (concetto di cittadinanza attiva, il senso di appartenenza ad una collettività, le povertà economiche e sociali)
- 6. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato** (servizio civile come impegno, le relazioni tra le istituzioni pubbliche e i cittadini, l'associazionismo e il volontariato, le relazioni tra questi mondi e le istituzioni e la normativa vigente in materia)
- 7. Normativa vigente e Carta di impegno etico** (il senso del servizio civile anche secondo le modalità e i principi definiti nella normativa di accreditamento degli enti e nella Carta etica. Analisi della normativa sul servizio civile nazionale e sui contenuti della Carta etica, nonché sui ruoli e le funzioni attribuite ad ognuno dalla legge e dalle normative derivate, comprese quelle relative all'accREDITAMENTO, alla presentazione del progetti, alla gestione dei volontari).

- 8. Diritti e doveri del volontario del servizio civile** (il volontario in servizio civile: ruolo, funzione, diritti e doveri, modalità e tempi attraverso i quali può rendersi partecipe, può attivarsi, essere protagonista e propositivo, nel contesto in cui si svolge il servizio; offrire strumenti semplici ma efficaci di valorizzazione della sua esperienza, sia dentro che fuori dall'ente in cui opera)
- 9. Presentazione degli Enti presso la quale i volontari svolgono il servizio** (presentazione della storia, delle funzioni e dell'attività dell'ente presso il quale il volontario svolge il servizio)
- 10. La protezione civile** (difesa del territorio e dell'ambiente, piano e programma provinciale di protezione civile; previsione, prevenzione, soccorso e ripristino in caso di calamità; coordinamento dell'attività di protezione civile tra comuni, organizzazioni di volontariato e centri operativi, rete delle radiocomunicazioni, della centrale di emergenza e della centrale informativa)
- 11. Nozioni di pronto soccorso** (misure di primo soccorso con esercitazioni)
- 12. Prevenzione della tossicodipendenza, dell'alcoolismo e di altre forme di dipendenza delle nuove generazioni**
- 13. Diritto del lavoro** (normativa in materia di contratti di lavoro e tipologie di contratti; incontro tra domanda e offerta – mediazione di lavoro e mobilità; i centri di mediazione di lavoro; normativa sulla tutela e sulla sicurezza del lavoro)

34) *Durata:*

30 Ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione del progetto oppure presso sedi idonee

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è per l'Associazione Murialdo un aspetto qualificante del servizio. I volontari nel corso dell'anno di servizio vengono coinvolti in:

1. momenti e percorsi formativi rivolti a tutti gli operatori della Comunità Murialdo, su tematiche di interesse comune;
2. momenti ed i percorsi formativi specifici organizzati a partire dai bisogni formativi delle specifiche équipes (strutture residenziali, centri diurni, inserimento lavorativo)
3. una giornata formativa dedicata ai volontari inseriti nelle nostre strutture. I momenti di supervisione periodica nelle rispettive équipes di servizio
4. incontri specifici di due ore e mezza con esperti, progettati in modo specifico per la rielaborazione dell'esperienza dei volontari.

Vengono poi fortemente promosse le proposte formative organizzate dall'Ufficio Servizio Civile e la partecipazione a seminari e convegni proposti sul territorio. Si favoriranno momenti di approfondimento anche attraverso l'indicazione di specifiche letture.

Potranno essere organizzati momenti formativi specifici alla luce di eventuali bisogni che emergeranno dal servizio dei volontari.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Favero Flavia	Nata a Udine il 12/04/66	Laurea in servizio sociale
---------------	--------------------------	----------------------------

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Teoria e pratica del pensare e progettare formativo
teoria e pratica della comunicazione e della relazionalità, attraverso il modello della psicologia umanistica, sistemica e psicodinamica
teoria e pratica della comunicazione transculturale, sostenuta da approfondimenti di tipo antropologico e sociologico
teoria e pratica della risoluzione nonviolenta dei conflitti e dell'educazione alla pace
teoria e pratica dell'animazione giovanile, con particolare approfondimento sull'adolescenza
L'organizzazione nei servizi alla persona
Gestione dinamiche di gruppo
Gestione piani di lavoro e programmazione obiettivi e azioni
Valutazione e monitoraggio progetti in ambito sociale
Progettazione sociale
Programmazione e pianificazione politiche sociali
Lavoro di rete

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'esperienza di servizio civile può incidere in modo profondo nella storia personale e professionale dei volontari. Per questo, crediamo importante la formazione accompagni il percorso dei volontari, formazione intesa come spazio e tempo per l'apprendimento sul sé e sulla relazione con il contesto in cui viene svolto il servizio civile.

La formazione può prendersi cura di alcuni aspetti peculiari della scelta di servizio civile, in particolare l'aspetto motivazionale, la rielaborazione dell'esperienza, l'approfondimento di specifici contenuti legati alla realtà di servizio.

La motivazione al servizio civile: accompagnamento con incontri di counselling

Si vuole dedicare particolare attenzione all'aspetto fondante della motivazione, che tende a modificarsi e ridefinirsi grazie all'esperienza di servizio civile.

L'intervento che più ci pare possa accompagnare questa dimensione personale è il counselling inteso come relazione di aiuto ed ascolto attivo.

La rielaborazione dell'esperienza di servizio civile durante il suo evolversi: il gruppo d'incontro fra volontari

Quando ci sono più volontari presenti contemporaneamente, ecco che il gruppo si prospetta come risorsa per condividere e rielaborare vissuti emozioni pensieri relazioni.

La metodologia proposta è quella del gruppo d'incontro inteso come spazio e tempo condiviso dal gruppo insieme ad un facilitatore il cui compito è assicurare un clima di non giudizio, stimolare il racconto di sé e l'empatia

L'approfondimento di contenuti specifici inerenti ai progetti e alle persone della realtà in cui si è inseriti

Nelle nostre realtà il volontario/la volontaria entrano in relazione con le persone con disagio. Disagio spesso da decifrare, da capire, da rielaborare anche da parte dei volontari. Diventa quindi importante assicurare un accompagnamento che si può esplicare in più modi:

- * accompagnamento con colloqui personali
- * approfondimento in piccolo e/o grande gruppo su temi e dinamiche legate al disagio
- progettazione di percorsi individualizzati di approfondimento che possono prevedere visite, letture, ricerca internet, con l'attenzione a cogliere motivazioni, interessi e canali di apprendimento dei singoli volontari

Ci pare inoltre importante sottolineare come l'aspetto formativo legato al servizio civile debba essere progettato e pensato a grandi linee per poi essere realizzato con grande attenzione alle caratteristiche personali dei volontari. Quindi servono progettazione e flessibilità.

40) *Contenuti della formazione:*

I Contenuti della Formazione Specifica del progetto GIOVANINSIEME LAIVES saranno i seguenti:

1. La relazione d'aiuto
2. La progettazione educativa
3. Teoria e pratica di animazione giovanile
4. Lavoro di rete
5. Ergoterapia e pet-terapy con giovani con disagio
6. Il lavoro di equipe
7. Interculturalità e comunicazione transculturale
8. Il mondo giovanile: disagi, problematiche e risorse
9. Minori a rischio: strategie educative
10. Approccio educativo a giovani in difficoltà
11. Case famiglia, centri diurni, centri aperti: conoscenza e approfondimento delle metodologie educative
12. La casa famiglia luogo ed occasione di recupero del minore
13. La quotidianità come spazio terapeutico
14. Norme di igiene e sicurezza in ambienti lavorativi

41) *Durata:*

75 Ore complessive

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

I criteri metodologici generali per la verifica dei risultati si basano sulla valutazione della validità e dell'efficacia delle metodologie utilizzate nell'ambito del progetto stessa nel suo insieme, dei processi operativi messi in atto e dei risultati raggiunti. Si verificherà in seguito la possibilità di utilizzazione e la loro diffusione e trasferibilità.

Il processo di verifica del progetto si articola in:

- **Verifica iniziale:** comprende la realizzazione del bilancio delle competenze dei partecipanti all'azione formativa e la valutazione della congruità tra i requisiti del progetto e i pre – requisiti di competenze dei partecipanti. Gli strumenti utilizzati sono i test individuali sui livelli di ingresso e la capacità di messa in campo della proprie capacità. Il confronto con i risultati ottenuti consente ad ogni partecipatene di prendere consapevolezza del percorso formativo intrapreso e la personalizzazione di un percorso in cui avviare un auto valutazione dei livelli di apprendimento. Un primo passo per lo sviluppo di capacità di gestione autonoma del proprio miglioramento continuo.
- **Verifica in itinere:** sono previste durante lo svolgimento dell'azione formativa sia in forma frontale con il responsabile del progetto sia di gruppo attraverso confronto e analisi dei risultati finora raggiunti. Serve ad evidenziare potenzialità, difficoltà azioni correttive o di rafforzamento del percorso.
- **Verifica finale:** si baserà sui risultati delle verifiche in itinere e serve per l'accertamento delle competenze più significative acquisite, la valutazione delle strategie utilizzate sia come singoli sia come progetto e la valutazione complessiva del progetto realizzato

In relazione alla tipologia di formazione la verifica verrà svolta in itinere durante lo svolgimento del progetto, attraverso colloqui di verifica che verranno svolti periodicamente tra il responsabile del progetto e il volontario/a.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i

beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

- 7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.
- 9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.
- 10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso

previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

- 14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
- 15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

16) Pur conservando la progressione numerica nell'ambito della scheda progetto, questa voce è posta fuori dal format al fine di consentire la sua compilazione automatizzata nella parte relativa alle sedi di attuazione, che possono essere trasportate sullo schema direttamente dagli archivi del programma Helios. Pertanto, il predetto programma non prevede l'inserimento manuale delle sedi di attuazione. Ciò allo scopo di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in Helios ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La certezza che lo schema sia stato riempito correttamente utilizzando le procedure previste dal programma Helios è accertata tramite un codice di riconoscimento. L'invio dello schema senza il predetto codice non sarà preso in considerazione ed il progetto risulterà incompleto e quindi non ammesso alla valutazione di qualità. Premesso quanto sopra e che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo

inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

18) Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria l'Ufficio e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dall'Ufficio.
- *criteri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.

20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora il piano

proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.

- 21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.
- 22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITAMENTO, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.
- 25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

- 26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi

interventivi in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

- 27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
- 28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

- 29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 30) Specificare se la formazione è effettuata:
- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;
 - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
- 31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.
- 32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province

autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

- 33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

- 35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 36) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
 - affidata ad altri soggetti terzi;
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula in originale e rilasciati nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione

periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.